

Cyclist

The thrill of the ride

16
EDIZIONE
ITALIANA

Maratona dles Dolomites

San Gottardo, il gigante di pietra
Piemonte: sulle orme dei grandi campioni
Istria, strade sinuose, cibo fantastico

€6,00 IN ITALIA - CH CHF 13,50 - Canton Ticino CHF 12,90

MENSILE N. 16 AGO./SET. 2017

ISSN 2499-1295

p.l. 28/07/17

7 0 0 1 6



9 772499 129005

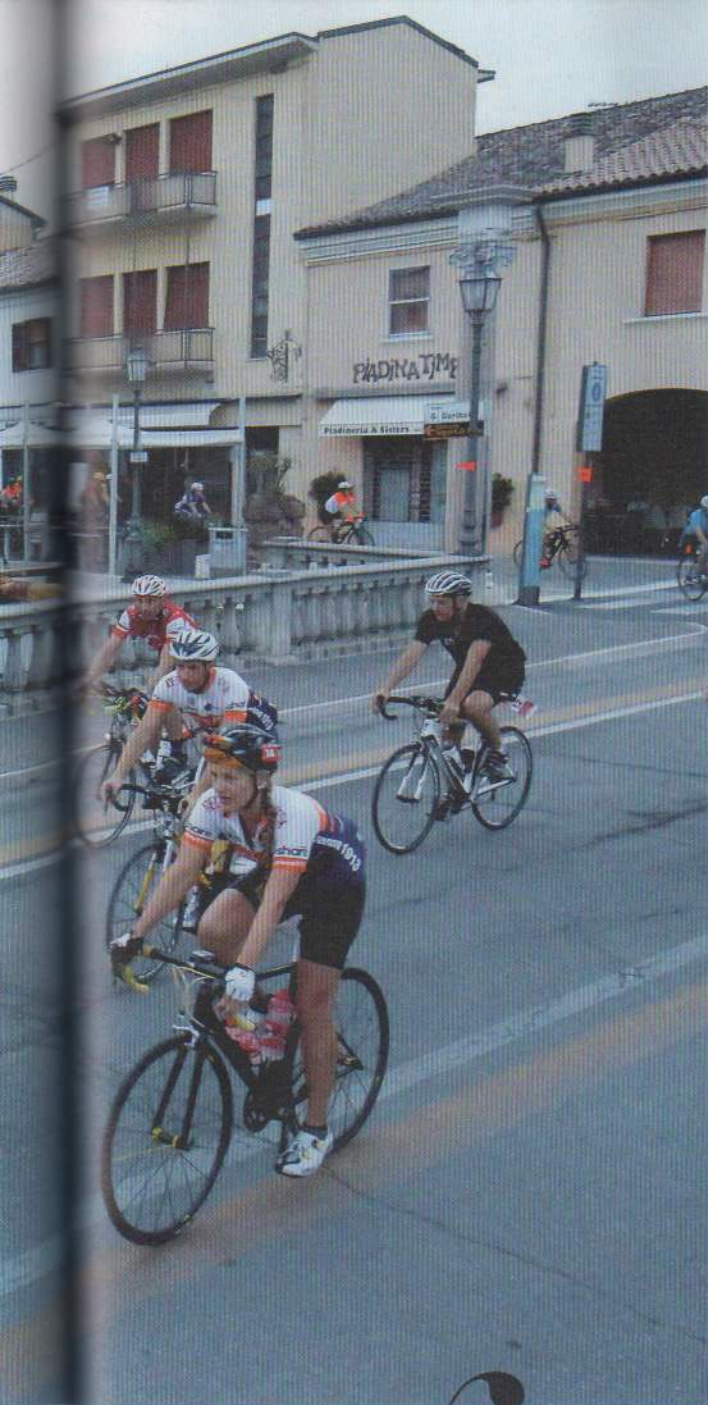


Rincorsa al Sole

Nel sabato di giugno più vicino al solstizio d'estate, abbiamo seguito il corso del sole in bici. Da Cesenatico a Tirrenia

Testo PAOLO TAGLIACARNE

Immagini ALESSANDRO TROVATI/MATEIMAGE



A sinistra: la partenza a Cesenatico della prima edizione italiana della Chase The Sun (la prossima sarà il 23 giugno 2018). Sotto: alcuni ciclisti dall'Inghilterra, dove è nato l'evento in concomitanza col solstizio d'estate



Nel sabato di giugno più vicino al solstizio d'estate, abbiamo seguito il corso del sole e lo abbiamo fatto in bicicletta. Pedalando da Cesenatico a Tirrenia, dall'alba al tramonto, da una costa dell'Italia all'altra. Per scoprire quanti chilometri saremmo riusciti a percorrere in un solo giorno, abbiamo scelto uno dei più lunghi dell'anno.

Semplice e naturale come il corso del sole dall'alba al tramonto, così è stata la Chase the Sun Italia - Enervit. Anche nell'organizzazione, la prima regola è stata la semplicità. E alla fine gli stessi numeri assegnati a ogni partecipante si sono rivelati superflui.

Il nastro arancione legato all'archetto sottosella era più che sufficiente a riconoscere chi faceva parte del gruppo. E il numero, si sa, "fa subito gara", cosa che la Chase the Sun non vuole in alcun modo essere.

Per la prima volta in Italia, questa è un'idea di organizzazione semplice e innovativa. Ognuno è responsabile del proprio comportamento ciclistico e partecipa sotto la propria esclusiva responsabilità, con tessera di ASD o certificato medico di idoneità all'attività sportiva agonistica. Si rispetta davvero il codice della strada e anche quel codice non scritto, di amicizia, complicità, reciprocità e gentilezza, che tra i ciclisti vige, ed è rispettato da tutti.

La più romantica delle sfide ciclistiche

Splendida l'accoglienza all'Hotel Miramare di Cesenatico, ottima la cena con brief tecnico per affrontare la più romantica delle sfide ciclistiche su lunga distanza.

A detta di tutti i partecipanti un percorso fantastico, come solo l'Italia può offrire. Strade Zitte sì, ma non solo. L'alba sull'Adriatico è ☞



Si rispetta il codice della strada e quello non scritto, di amicizia, complicità, reciprocità e gentilezza

Il gallo è convinto che il suo canto ogni mattina generi il sole. Non sa che il sole segue il corso del suo stesso essere (zen). In queste considerazioni c'è lo spirito della Chase the Sun Italia-Enervit, una manifestazione più contemplativa che competitiva

una questione culturale, come la proverbiale accoglienza romagnola. Ritrovo qualche minuto prima delle cinque, punzonatura con il primo timbro, quello di partenza, a cui ne seguiranno altri 3 lungo il percorso. Alle 5,15 countdown tutti insieme e via.

Qualche chilometro di Strade Zitte di campagna verso Meldola, prima salita alla Rocca delle Caminate, discesa a Predappio, e ascesa molto pedalabile a Premilcuore, vera e propria porta delle foreste Casentinesi.

Valico Tre Faggi, sconosciuto, ma ora un po' meno. Leggermente a sud del Muraglione, poco più a nord dei più famosi Passo la Calla e Passo dei Mandrioli. È la Cima Coppi di questo percorso. Stato di manutenzione della strada non ottimale, ma il paesaggio, la scarsità di traffico e i boschi da fiaba che ci circondano, ripagano lo spirito e la durezza dell'asfalto si dimentica.

E che dire della focaccia con la finocchiona al Bar Cavallino? Secondo check-point, secondo timbro sul nostro passport. Nonostante fosse l'ora del cappuccino, nessuno si è sottratto alla finocchiona.

Siamo ormai lungo la provinciale Tosco-Romagnola, è appena iniziata la lunga discesa verso Firenze.

La magnifica Firenze si presenta ai nostri occhi prima di quanto potessimo immaginare, con il preludio di un bel mangia e bevi su quella minuscola stradina del Chianti dei Colli Fiorentini. Si attraversa l'Arno al Ponte alle Grazie, con vista

sul Ponte Vecchio. Non pochi hanno voluto passare in bicicletta davanti a Santa Croce, al Duomo, al Battistero. Nonostante la traccia indicasse la via più breve per attraversare la città, restando lungo l'Arno. Incuranti del tempo che passa, tanto non c'è classifica (davvero), mancano ancora un mucchio di ore al tramonto e siamo già a metà strada. In una delle città più belle del mondo.

Parco alle Cascine, cinque chilometri di sterrato in ottimo stato, forse meglio di tanti tratti di asfalto la cui manutenzione lascia purtroppo a desiderare da troppo tempo.

Sotto questo sole

Signa, con uno strappo fastidioso e il caldo che comincia a farsi sentire. Pesantemente. La salita di Carmignano, terza di questo percorso, non sarebbe nulla di speciale, se non fosse che per molti sono passate le 13 e il sole picchia ormai forte. Unico vero neo di questa giornata il caldone, pesante da sopportare.

Finalmente la salita di Carmignano finisce. E finisce bene. Secondo check-point, chilometri 174, ma soprattutto ristorante Il Pinone con le sue tagliatelle al sugo di cinghiale. A cui pochissimi hanno rinunciato, tanto poi si riparte in (quasi) discesa, fino a Vinci.

Ora il percorso diventa davvero magico. Vinci, Cerreto Guidi, foresta di Staffoli, Val di Nievole, salita di Buti, Calci con la sua incredibile Certosa. La piccola deviazione per passarci davanti è più che giustificata. Non in pochi si sono fermati e sono entrati nel chiostro centrale, perché Chase the Sun Italia vuole essere un modello di autentico turismo sportivo ciclistico. O di ciclismo turistico, non fa differenza. L'importante è che la competizione sia messa da parte a tutto favore della contemplazione.

Mancano gli ultimi 25-28 chilometri. Dieci per arrivare a Pisa, dove è d'obbligo il passaggio dalla Piazza dei Miracoli con la Torre, la Cattedrale, il Battistero. Alcuni hanno sicuramente dovuto scendere dalla bici e procedere a piedi, causa la ressa turistica. Ma che dire, lo abbiamo scritto poche righe sopra e lo ribadiamo: questa manifestazione è più contemplativa che competitiva.

Si esce da Pisa verso il suo litorale, mancano pochissimi chilometri al cartello "finish", ed ecco che questa nostra Italia ci regala un'ultima sorpresa, la Basilica di San Pietro a Grado.

In stile romanico pisano, costruita in tufo livornese, caratterizzata dalle sue quattro absidi e dai muri esterni "ritmati" da essenziali elementi decorativi. Riconosciuta "Monumento messaggero di Pace" dai Club Unesco, sicuramente non passa inosservata nonostante la fatica degli oltre 260 chilometri già messi nelle gambe.

Da qui si imbecca la Bigattiera, piccola strada di campagna che in una decina di chilometri, nella luce ormai intensa del tramonto ci porta a Tirrenia e ai bagni del Grand Hotel Golf, riservati per la speciale occasione a chi è arrivato in fondo a questa prima leggendaria impresa: Chase the Sun Italia-Enervit.

Così è, se vi pare. 🌻